

QUARTA PALA DI SAN LUCANO – PARETE SUD – via “L’ATTIMO FUGGENTE”

Prima salita: Gabriele Canu ed Ettore Alborghetti, 22-23 aprile 2011

Difficoltà: ED/ED+, VII- e A2, R4

Tempo dei primi salitori: ore 16

Sviluppo: 850 metri, 20 tiri

Avvicinamento: Poco a monte dell’abitato di Col di Prà, prima del ponte sul torrente Bordina, si prende a salire per un ripido sentiero in mezzo ai boschi di faggio in direzione della parete sud della Lastia di Gardés e, superato il livello del caratteristico affioramento roccioso orizzontale alla base della Lastia, si percorre in quota la banca boscosa rimanendo sopra l’orlo delle pareti e raggiungere il fondo del canale del Van del Pèz. Lo si risale brevemente sin dove risulta praticabile senza difficoltà e si punta la parete erbosa sulla destra, superandola sino a pervenire sulla ripida cengia alberata (III). Attraversato il fitto bosco sempre verso destra, oltrepassando anche una zona bruciata, si risale il costone con qualche salto tra la vegetazione e si giunge quindi alla sommità del colle, alla base della parete verticale. (ore 4 circa)

Relazione per lunghezze di corda:

L1: attaccare la parete salendo verso il centro di un anfiteatro delimitato a destra da una spalla (lunghezza in comune con la Finanziere - **50m, III, IV**)

L2: obliquare nettamente a destra sino ad un alberello sul filo di spigolo (**40m, III, IV**)

L3-L4: a dx su placca poi abbandonarla spostandosi a sx per cengette e risalti sino ad un vecchio chiodo con cordino alla base di una ripida placconata (**100m, IV+, IV**)

L5: traversare ancora a sx per cengia, poi direttamente per roccette sino a raggiungere un diedro canale che si supera raggiungendo un piccolo ripiano a sx di una grande grotta (**55m, III, V-**)

L6: dritti nel diedro canale, dopo alcuni metri per evitare il grande tetto traversare a sx in placca, superarla, e poi per rocce facili raggiungere una cengetta sul filo di spigolo (**55m, V-, IV, III**)

L7: qualche metro a sx, poi dritti per placca e tornare a dx per un diedrino (**40m, V-**)

L8: tornare nel diedro canale e seguirlo interamente sino alla base di una bella fessura (1 cordino) – (**55m, V+**)

L9: salire la fessura di destra e traversare a sx in placca sino a tornare sulla fessura principale (1ch), poi dritti fino a un buon terrazzo (**40m, V+, VI+, VII- o A0, VI**)

L10: salire il diedro camino con blocchi instabili (1ch) sino al suo termine (**30m, VI+**)

L11: salire qualche metro, aggirare un tettino fessurato sulla dx, e traversare poi decisamente a sx fino al termine dell’esile cengia (**30m, V, VI, V**)

L12: in leggera discesa traversare in placca fino a un pilastro roto ed erboso, risalirlo interamente e obliquare a sx fino ad un ripiano ghiaioso (1ch, sosta in comune con la Casarotto-Radin) – (**45m, V, IV+, III**)

L13: per roccette rotte sopra la sosta e poi traversare in placca a dx sino ad un diedrino obliquo a sx che si risale (**40m, III, VI-, V**)

L14: spostarsi a dx e salire il camino su roccia delicata, uscire dal tettino a sx e proseguire poi più facilmente (**30m, III, VI, A1, V+, IV+**)

L15: sopra la sosta per rampetta verticale, poi dritti in placca fino a superare un diedrino pochi metri a dx di un caminetto friabile (**50m, IV+, V, VI**)

L16: direttamente per la marcata spaccatura friabile e superando due risalti verticali portarsi alla base di un vago diedrino che si risale dapprima in artificiale (1ch + cordino) e poi con difficile passo a un comodo terrazzino. (**45m, VI, VI+, A2, VII-**, roccia e protezioni precarie)

L17: risalire per qualche metro il camino a sx della sosta e quando possibile, per lame delicate uscirne sulla destra con passo atletico e portarsi ad un terrazzino (1ch) – (**20m, V, V+**)

L18: a destra per rocce articolate raggiungere un diedrino, superarlo e proseguire direttamente fino alla grande cengia mugosa (**50m, V, III, II**)

L19-L20: seguendo la cengia ascendente raggiungere il forcellino che separa il Pizet dalla cresta sommitale della Quarta Pala con due lunghezze su mughi e roccette (lunghezze in comune con la Finanziere - **80m, II, III+**)

Discesa: dal forcellino, facilmente traversando sotto la parete nord della Quarta Pala, sino a ricongiungersi, poco sotto la Forcella di Gardès, al sentiero che scende verso Col di Prà (ore 1,30 circa)

